

Giovinezza (versione degli Arditi del Popolo)

(1970)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti



[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/giovinezza-versione-degli-arditi-del-popolo](https://www.ildeposito.org/canti/giovinezza-versione-degli-arditi-del-popolo)

Or ci dicono che la pace
è voluta dai fascisti
mentre l'arditismo tace
dagli sgherri siam malvisti

ci vorrebbero accoppiare
colle bombe e coi bastoni
sono peggio dei borboni
dei briganti ed assassini.

Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
il delitto e la violenza
tosto o tardi finiran.

E noi che abbiamo del buon senso
la vogliamo terminare
senza paga né compenso
li dobbiamo sterminare

se il governo vuol la pace
noi darem la soluzione
siam leoni dal cuore audace
e la morte non temiam!

Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
il delitto e la violenza
tosto o tardi finiran.

In Italia non vogliamo
delinquenti ed assassini
non seguaci di Nerone
del nefando Mussolini

colle braccia spezzeremo
le catene dei tiranni

siamo giovani, abbiam vent'anni
vogliamo giustizia ed equità.

Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
il delitto e la violenza
tosto o tardi finiran.

È finita la cuccagna
dei briganti mercenari
perché adesso non se magna
col denaro degli agrari

è finita anche per loro
che vorrebbero gli schiavi
lavoratori, gridiam in coro:
Vogliamo lavoro e libertà.

Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
il delitto e la violenza
tosto o tardi finiran.

Fascisti e agrari son canaglia
ma ben presto finiranno
questi al Ponte della Paglia
quei coi pazzi di Mogliano

altrimenti sorte loro
sarà quella della morte
mentre noi gridiam in coro:
in Italia c'è un Lenin!!!!...

Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
il delitto e la violenza
tosto o tardi finiran

Informazioni

Pubblicato in “Eco dei Soviet”, Venezia, n. 20-21, 1921.

Parodia della canzone goliardica Il commiato, di Oxilia-Blanc, 1908-1909), che ebbe versioni e riadatamenti anche pro e contro la prima guerra mondiale. Negli anni 30, con il testo di Salvator Gotta divenne l'inno del partito fascista.

In seguito, numerose furono le ulteriori parodie antifasciste di quest'ultimo. Vedi anche Delinquenza delinquenza e Giovinezza (versione dei sindacalisti nazionali corridoniani)